



SUPER Da sinistra in senso orario Umberto Bagnolo, un salto in alto, Martina Roncoroni (a sinistra) sul podio, un gruppo di vincitori, una gara e... la fatica (foto Ribolini)

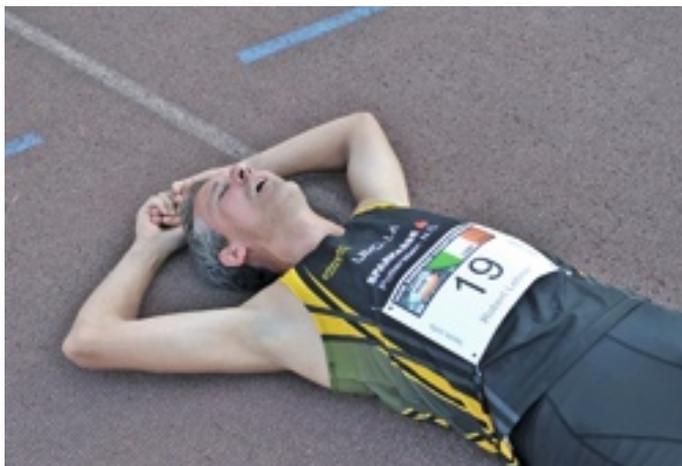
L'EVENTO ■ SPETTACOLO, EMOZIONI E UN PRIMATO MONDIALE UNDER 20 AGLI EUROPEI DI ICOSATHLON E TETRADECATHLON ALLA FAUSTINA

Tra gli eroi della fatica brilla anche il Lodigiano: è doppio d'argento

Martina Roncoroni e il fidanzato Umberto Bagnolo sono secondi rispettivamente tra gli Under 20 e gli Under 23

CESAREI RIZZI

LODI "Never give up". Non mollare mai: una frase inglese di cui spesso (anche giustamente) si abusa parlando di sport, ma che calza a pennello a tante storie intrecciate in due giorni di Europei di icosathlon e tetradecathlon a Lodi. Il più convincente è il finlandese Esa Paukku, 48 anni, finlandese dai lunghi capelli chiari e dalle sembianze vichinghe: nella prima gara dell'icosathlon continentale, i 100 metri, chiude zoppicando per un infortunio muscolare. Dieci ore e dieci gare dopo è ancora in pista, pronto a chiudere la prima giornata con i 3000 siepi: "Never give up", appunto. E Paukku non molla: il giorno dopo (ieri) completerà l'icosathlon con 6572 punti, in settima posizione nella categoria M45. Storie di uomini e donne per due giorni forzati delle piste, in quella che è la prima volta in Italia per un Europeo della prova multipla più articolata del panorama atletico, tanto da concepire 20 specialità maschili e 14 femminili. Storie di duelli sullo sfondo organizzativo di un evento firmato Nuova Atletica Fanfulla (da uno staff creato da coach Nettuno) e con la cornice di un pubblico sicuramente buono in entrambe le sessioni pomeridiane di gara. La due giorni mette in mostra soprattutto la polivalenza della fanfullina Martina Roncoroni, chiamata a un lungo duello per il titolo continentale Under 20 e per il primato italiano Assoluto con Silvia Nicola (le due sono anche le migliori tra tutte le categorie, ma la Iaum purtroppo non prevede ancora una classifica Assoluta per le medaglie): avanti di 40 punti dopo tre gare, indietro di 60 dopo la prima giornata, la 19enne lodigiana diplomata al liceo artistico termina con 7795 punti, argento dietro la rivale biellese e seconda anche nella (giovane) gra-



duatoria nazionale del tetradecathlon. «Ho realizzato il personale su 100 ostacoli e giavelotto rispettivamente con 15''60 e 24.77. Ho provato per la prima volta i 200 ostacoli e sono una bellissima gara, peccato si disputi poco. Mi aspetta-

vo 7500 punti, ne sono arrivati di più: è stato fantastico gareggiare sulla pista di casa. La dedica per quest'argento va al mio allenatore (e presidente del comitato organizzatore, ndr) Federico Nettuno». "Never give up" è anche il motto di Alastair



da 12.038 punti a 12.212. Sul podio ma tra gli Under 23 c'è un lodigiano, Umberto Bagnolo, vicecampione d'Europa con 8710 punti e d'argento al pari della fidanzata Martina Roncoroni. Per lui era il primo icosathlon in carriera: «Il mezzofondo è stata una sofferenza, ma portarlo a termine è stata un'esperienza gratificante». Mattia Guzzi invece aveva già partecipato al World Challenge un anno fa: all'Europeo guadagna comunque il primato personale 6979 punti e la quarta posizione tra i Seniores: «Un icosathlon resta una "figata" pazzesca» dichiara a caldo. "Never give up" lo pensano a modo loro anche Ymke, Yoni e Ylen Lambregts. Le tre sorelle fiamminghe assumendo i propri tre tetradecathlon restano lontane dal punteggio totale di Siel Van Eekert, la connazionale che con 6805 punti conquista il titolo Under 23. La mezzana Yoni (22 anni) confida: «Ymke è la più appassionata, Ylen la più dotata, io le accompagno: sono di Anversa, terra di ciclisti, ma la mia vera specialità è studiare chimica all'università». Al piccolo trotto e ultimissima, ma in fondo al tetradecathlon c'è arrivata: a volte "never give up" fa rima anche con "take it easy".

Stanley, 19enne di Glasgow fenomenale nel mezzofondo ma anche molto bravo nei lanci e nello sprint. Nel 10.000 finale accusa un poco la fatica ma riesce comunque nella sua missione: battere il record mondiale Under 20, portato a Lodi

Guarda la fotogallery su: www.ilmittadino.it